

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 9 del Reg. Data 04/03/2020	Oggetto: Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito sentenza n. 709 del 12/07/2018.
----------------------------------	--

L'anno **duemilaventi** giorno **quattro** del mese di **marzo** alle ore **18:21** e seguenti, nella Sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, a seguito di invito diramato dal Presidente in data **27/02/2020 prot. n. 2252**, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria.

Presiede la seduta il Presidente Sig. **Filippo Sberna**.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. **7** e assenti, sebbene invitati, n. **5**, come segue:

CONSIGLIERI	Pres	Ass	CONSIGLIERI	Pres	Ass
1) PAVONE LUIGIA		X	9) COSENTINO EMILIO		X
2) LA MASTRA FILIPPO	X		10) MANCUSO ALESSANDRA		X
3) SBERNA FILIPPO	X		11) MACALUSO NUNZIATA	X	
4) PAGANA CARMELA	X		12) MUNI AGATA		X
5) MACALUSOG. SALVATORE	X				
6) SCHILIRO' SERAFINA	X				
7) GULIZIA MARIA		X			
8) PARLACINO C. SALVATORE	X				

Fra gli assenti sono giustificati (art. 173 O. A. EE. LL.) i Signori: ----

Per l'Amministrazione sono presenti: **Ass. Giarrizzo** -

Con la partecipazione del Segretario Comunale **Dott.ssa Gretel Schillaci**.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Vengono nominati scrutatori i Signori: **Macaluso G. S., Pagana C., Mancuso A.**

Il Presidente dott. Sberna illustra brevemente la proposta e cede la parola al Capo Area Cardaci al fine di chiarire gli aspetti generali.

Il Consigliere **Cosentino E.** entra in aula alle oltre 19:30 e chiede la Presidente delucidazioni sulla legittimità dell'intervento del capo Area Cardaci N.E., con riferimento all'invito a relazionare sul debito fuori bilancio che lo riguarda.

Il Presidente precisa che il Capo Area si limiterà a fornire dei chiarimenti in generale e si asterrà dal relazionare sul debito fuori bilancio che lo riguarda.

Quindi, successivamente, il Consigliere Cosentino abbandona nuovamente l'aula consiliare.

Il Presidente dott. Sberna pone la proposta ai voti, che ottiene il seguente risultato:

Astenuto 1 (Macaluso S.)

Voti favorevoli 6

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione a firma del Responsabile dell'Area Amministrativa;

Visto l'esito della superiore votazione;

Rilevato che nulla osta all'approvazione della proposta di cui in oggetto;

Ravvisata la necessità di provvedere in merito;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto l'O.R.E.L. vigente in Sicilia;

DELIBERA

- **di riconoscere**, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) del TUEL n. 267/2000, la legittimità fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 709/2018 resa dalla Corte d'Appello di Catania nell'ambito della controversia di lavoro in grado d'appello iscritta al n. 556/2015, per un importo complessivo di € 4.353,51;
- **di dare atto** che la copertura finanziaria riferita al sopracitato debito graverà sul capitolo 1058 del bilancio pluriennale 2019-2021;
- **di demandare** al Responsabile dell'Area 1 l'adozione di tutti gli atti necessari al fine di procedere alla liquidazione della somma indicata nella sentenza e riconosciuta con il presente atto;
- **di inviare** il presente provvedimento alla competente procura della Corte dei Conti e agli organi di controllo.



COMUNE DI RADDUSA

(Città Metropolitana di Catania)

C.A.P. 95040
C.F. 82001950870
Servizio di Tesoreria C.C.P.: 15897952

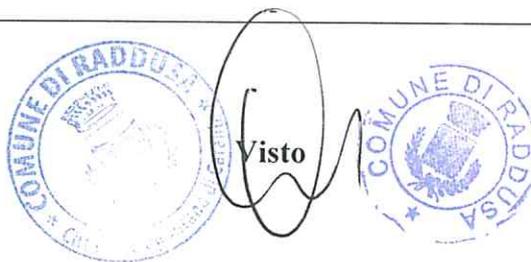
☎ 095/662060

FAX 095/662982

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 03 Data: 19-02-19	OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO A SEGUITO SENTENZA N. 709 DEL 12/07/2018.
----------------------------	--

Su proposta del Capo Area



Pareri

ai sensi del decreto Legislativo n. 267/2000 – come recepito dalla L. R. n. 30/2000

Per quanto concerne la regolarità tecnica, si esprime parere favorevole.

Li 19-02-2019



Il Capo Area



Per quanto concerne la regolarità contabile attestante la copertura finanziaria si esprime parere favorevole.

Li 29 NOV. 2019



Il Responsabile del Servizio Finanziario

Pluchino
19-21



COMUNE DI RADDUSA

(Città Metropolitana di Catania)

C.A.P. 95040
095/662060
C.F. 82001950870



FAX : 95/662982

AREA AMMINISTRATIVA (Ufficio del Contenzioso)

Proposta di deliberazione di C.C. n. 03 del 18/02/2018

**Oggetto: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO A
SEGUITO SENTENZA N. 709 DEL 12/07/2018.**

IL CAPO AREA

Richiamate

- La delibera di Consiglio Comunale n. 03 del 06/02/2018 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2017/2019;
- la delibera di Consiglio Comunale n. 04 del 06/02/2018 esecutiva con cui è stato approvato il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 nonché la Relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale per il periodo 2017 -2019;

Premesso che l'art.194 del TUEL prevede che:

Con deliberazione consiliare di cui all'art.193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;*
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purchè*

sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;

c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitale costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;

d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1 e 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza;

RICHIAMATA la circolare 20/09/1993 n. F.L. 21/93 del Ministero dell'Interno che ha definito il debito fuori bilancio “ *un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di denaro che grava sull'ente, non essendo imputabile, ai fini della responsabilità a comportamenti attivi od omissivi di amministratori e funzionari, e che non può essere regolarizzata nell'esercizio in cui l'obbligazione stessa nasce, in quanto assunta in violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa degli enti locali*”

DATO ATTO che il debito per essere riconosciuto come debito fuori bilancio deve possedere il requisito:

- della *certezza* cioè che esista effettivamente un'obbligazione a dare, non presunta ma inevitabile per l'ente;

- della *liquidità*, nel senso che sia individuato il soggetto creditore, il debito sia definito nel suo ammontare, l'importo sia determinato o determinabile mediante una semplice operazione di calcolo aritmetico;

della *esigibilità* cioè che il pagamento non sia dilazionato da termine o subordinato a condizione;

- **Considerato** che la deliberazione di riconoscimento, sussistendone i presupposti previsti dall'art.194 TUEL, costituisce un atto dovuto e vincolato per l'Ente (cfr. *ex plurimis*, **Consiglio di Stato sentenza n.6269 del 27 dicembre 2013**) e deve essere realizzato previa idonea istruttoria che, in relazione a ciascuno debito, evidenzia le modalità di insorgenza, di quantificazione e le questioni giuridiche che vi sono sottese;

- Ai sensi dei vigenti principi contabili, la disciplina legislativa di cui al Capo IV del TUEL, in quanto finalizzata alla migliore applicazione, in materia di gestione degli enti locali, dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, obbliga i singoli enti, in presenza di tutti i presupposti disciplinati dalla norma, ad adottare con tempestività i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare, la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'ente come eventuali interessi o spese di giustizia;

Considerato che ai sensi dell'art.194, comma 1, lett. a) del TUEL può essere riconosciuta la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da "sentenze esecutive"

- Nel caso di debiti derivanti da sentenza esecutiva il significato del provvedimento del Consiglio non è quello di riconoscere una legittimità del debito che già esiste, ma di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all'esterno di esso;

VISTA la Sentenza n. 709/2018 resa dalla Corte di Appello di Catania nell'ambito della controversia di lavoro iscritta al n.556/2015 R.G. promossa dal Comune di RADDUSA nei confronti di CARDACI NUNZIO EZIO che così ha statuito:

“accoglie parzialmente l'appello e, in riforma della sentenza impugnata, revoca il decreto ingiuntivo opposto e condanna il Comune di Raddusa al pagamento in favore di Cardaci Nunzio Ezio della somma di € 2.614,88, oltre interessi legali della maturazione dei crediti al soddisfo;

“compensa per metà le spese processuali di entrambi i gradi di giudizio e condanna il Comune di Raddusa al pagamento del restante 50% che liquida in euro 540,00, quanto al giudizio di primo grado, ed in euro 630,00 quanto al presente giudizio di appello, oltre spese generali nella misura del 15% IVA e CPA da distrarre in favore del procuratore antistatario”

CONSIDERATO CHE:

- nel caso di sentenza esecutiva nessun margine di apprezzamento discrezionale è a carico del Consiglio Comunale, il quale con la deliberazione

di riconoscimento del debito fuori bilancio esercita una mera funzione ricognitiva non potendo in ogni caso impedire il pagamento del relativo debito;

- la natura della deliberazione consiliare in questione non è propriamente quella di riconoscere la legittimità del debito, che di per sé già sussiste, bensì di ricondurre al sistema del bilancio un fenomeno di rilevanza contabile (il debito da sentenza) che è maturato all'esterno dello stesso (sul cui contenuto l'Ente non può incidere) e di verificare la sua compatibilità al fine di adottare i necessari provvedimenti di riequilibrio finanziario;

- conclusivamente si può affermare l'esistenza della necessità che l'obbligazione di pagamento venga assolta il più tempestivamente possibile al fine di evitare ulteriori oneri a carico dell'ente

Aquisito:

- il parere obbligatorio reso dal Revisore, previsto dall'art.239, comma 1 e comma 1 bis del D.Lgs. 267/2000 (TUEL);

- che l'art.193 del D.Lgs. n.267/2000, al secondo comma prevede, tra l'altro che l'organo consiliare adotti i provvedimenti necessari per il ripianamento - degli eventuali debiti fuori bilancio di cui all'art.194;

- che l'art.194 del D.Lgs. 267/2000 stabilisce che, in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio, con deliberazione consiliare gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;

- che l'art.23, comma 5, della legge 289/2002, dispone che i provvedimenti di riconoscimento di debito posti in essere dalle amministrazioni pubbliche sono trasmesse agli organi di controllo ed alla competente Procura della Corte dei Conti;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267

Visto l'OO.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;

D E L I B E R A

1) Di richiamare le premesse quale parte integrante del presente dispositivo;

2) di dare atto che il Revisore ha proceduto a rilasciare apposito parere sulla proposta di delibera, allegato al presente atto formandone parte integrante e sostanziale;

3) di riconoscere ai sensi dell'art.194, comma 1, lettera a) del TUEL n.267/2000 la legittimità fuori bilancio derivante dalla sentenza n.709/2018 resa dalla Corte d'Appello di Catania nell'ambito della controversia di lavoro in grado d'appello iscritta al n.556/2015 R.G. per l'importo complessivo di € 4.353,51 di cui € 2.644,88 per sorte capitale ed interessi nonché € 1.708,63 che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

4) di dare atto che la copertura finanziaria riferita al sopraccitato debito complessivo di 4.353,51 graverà sul Capitolo 1058 bilancio 2019;

ph. esposito 18-01



5) di demandare al Responsabile dell'Area 1 l'adozione di tutti gli atti necessari al fine di procedere alla liquidazione della somma indicata nella sentenza e riconosciuta con il presente atto;

6) di inviare il presente provvedimento alla competente Procura della Corte dei Conti e agli organi di controllo;

Il Consigliere Anziano

Il Presidente



Il Segretario Comunale

RELATA DI PUBBLICAZIONE
(per 15 – 30 – 60 gg.)

Pubblicata sul sito web istituzionale dal _____ al _____
senza opposizione e reclami.

Dalla residenza municipale, li

Il Responsabile delle Pubblicazioni
Daniela Trovato Monastra

Il Responsabile dell' Area 1
geom. Nunzio Ezio Cardaci

Il Segretario Comunale, vista la relazione del Responsabile delle Pubblicazioni e del Capo Area

certifica

Che il presente atto è stato pubblicato all'albo Pretorio per quindici ⁽¹⁾ giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li _____

Il Segretario Comunale

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

Il presente atto è divenuto esecutivo in data _____

- essendo stata dichiarata l'immediata eseguibilità (art. 12, co. 2, L. R. n. 44/91);
- essendo trascorsi 10 gg. dal _____, data di inizio pubblicazione (art. 12, c. 1, L. R. n. 44/91)

Dalla Residenza Municipale, li

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Gretel Schillaci

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo

Dalla Residenza Municipale, li

Il Funzionario del Comune

⁽¹⁾ 15 gg per quelle ordinarie; 30 gg. per gli Statuti; 60 gg. per lo schema del Programma Triennale delle Opere Pubbliche.